



Sommario 2/2025


Editoriale

3

Approfondimenti dottrinali

Accertamento	- La disapplicazione delle sanzioni tributarie per obiettiva incertezza normativa 	4
Riscossione	- Cartelle di pagamento e conformità della notifica PEC da indirizzi non presenti nei pubblici elenchi	10
Diritto penale tributario	- Obblighi dichiarativi delle SSD e rischio frode 	14

Pratica professionale e contenzioso

Difesa penale	- Indebita compensazione: strategie difensive per evitare la responsabilità penale del professionista 	20
----------------------	---	----

Imposte e tasse

Iva	- Detrazioni Iva: la sentenza Cassazione 33559/2024 che cambia le regole del gioco	25
Imposte sui redditi	- Responsabilità dei soci di società persone verso l'Amministrazione finanziaria	29
Diritto doganale	- Diritto doganale: aspetti pratici legati alle recenti integrazioni normative	33

Fiscalità internazionale

Operazioni intracomunitarie	- Sanzioni per le cessioni intracomunitarie: strategie difensive	37
------------------------------------	--	----

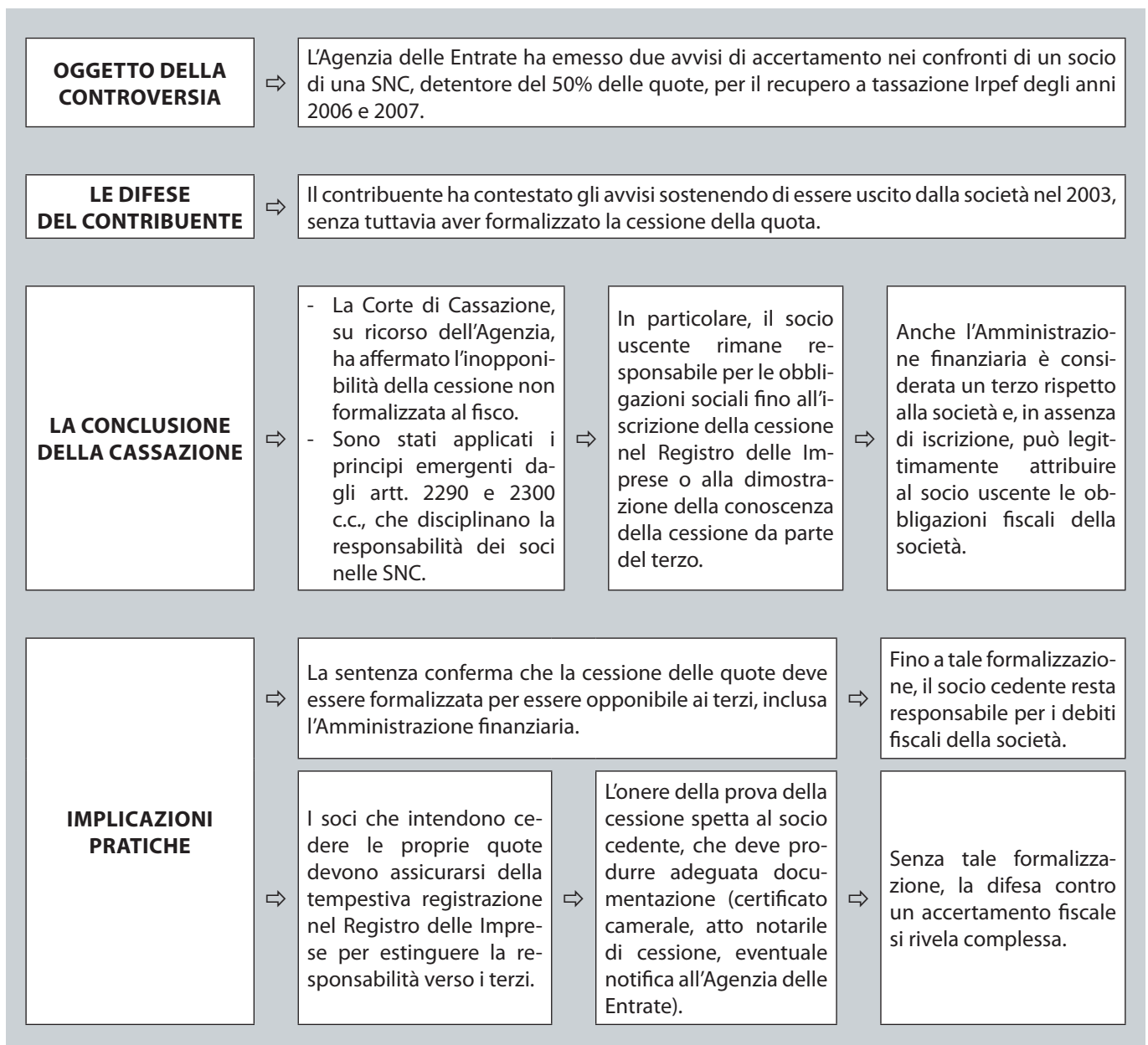
Rubrica

Casi questioni e soluzioni	- Welfare e fiscalità: la dichiarazione sostitutiva per rimborso spese richiede autenticazione formale obbligatoria? Indicazioni su come evitare irregolarità.	40
-----------------------------------	--	----

RESPONSABILITÀ DEI SOCI DI SOCIETÀ PERSONE VERSO L'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

Cass. Civ., Sez. V, Ord. 8.01.2025, n. 326 - Artt. 2290 e 2300 c.c.

L'Ordinanza della Corte di Cassazione, Sezione V, 8.01.2025, n. 326, consolida il principio di responsabilità illimitata e solidale dei soci delle Società in Nome Collettivo (SNC) previsto dagli artt. 2290 e 2300 c.c., estendendolo anche alle obbligazioni fiscali. La pronuncia evidenzia la necessità di un approccio integrato tra diritto societario e tributario, in cui la tutela dell'erario si configura come elemento essenziale della responsabilità dei soci. Tale interpretazione, in linea con orientamenti giurisprudenziali precedenti e con una consolidata dottrina, riconosce come il principio di solidarietà debba operare in modo funzionale e dinamico, rispondendo alle esigenze di una realtà economica e fiscale in continua evoluzione.



APPROFONDIMENTI

LA SENTENZA CASS. CIV., SEZ. V, ORD. 326/2025

Nel caso in commento, l'Agenzia delle Entrate aveva emesso due avvisi di accertamento imputando ad un socio di società di persone, detentore del 50% delle quote societarie della SNC ispezionata, il recupero a tassazione ai fini Irpef per gli anni 2006 e 2007, basandosi su un maggior reddito ricostruito in capo alla società.

Il socio accertato aveva tuttavia contestato tali avvisi sostenendo di essere uscito dalla società nel 2003, pur non avendo formalizzato la cessione della propria quota.

Mentre le corti di giustizia tributaria avevano accolto le argomentazioni difensive del contribuente, l'Agenzia delle Entrate aveva proposto un gravame, che è stato infine accolto dalla Corte di Cassazione, ritenendo inopponibile al fisco la cessione di fatto delle quote non formalizzata.

I PRINCIPI DI MASSIMA DELLA SENTENZA

Il regime di cui agli artt. 2290 e 2300 c.c., secondo cui il socio di una società in nome collettivo che cede la propria quota risponde, nei confronti dei terzi, delle obbligazioni sociali sorte fino al momento in cui la cessione sia stata iscritta nel registro delle imprese o fino al momento anteriore in cui il terzo sia venuto a conoscenza della cessione, è di generale applicazione anche nei confronti delle obbligazioni fiscali, assumendo l'Amministrazione finanziaria la posizione di soggetto terzo rispetto al rapporto sociale ed all'atto di cessione delle quote sociali.

PROFILI NORMATIVI RILEVANTI

Gli artt. 2290 e 2300 c.c. disciplinano la responsabilità dei soci nelle società di persone, in particolare nelle SNC.

Secondo l'art. 2290, il socio che cede la propria quota rimane responsabile per le obbligazioni sociali sorte fino alla registrazione della cessione o alla conoscenza della stessa da parte dei terzi.

L'art. 2300, c. 3, rafforza tale principio stabilendo l'opponibilità della cessione ai terzi solo mediante iscrizione nel Registro delle Imprese o notifica diretta.

CONSEGUENZE PRATICHE

La sentenza in esame estende l'applicazione di tali norme anche alle obbligazioni fiscali, riconoscendo all'Amministrazione finanziaria la qualifica di soggetto terzo.

Ciò implica che, fino a quando la cessione non è formalizzata, il socio cedente resta personalmente responsabile per i debiti fiscali della società, incluse le imposte dirette come l'Irpef.

SPUNTI DI RIFLESSIONE SULLE DIFESE PROPONIBILI

La sentenza ha rilevanti ripercussioni per la gestione fiscale delle società di persone.

RILEVANZA DELL'OBBLIGO DI FORMALIZZAZIONE DELLA CESSIONE

I soci che intendono cedere le proprie quote devono procedere tempestivamente all'iscrizione nel Registro delle Imprese per estinguere la propria responsabilità verso terzi, inclusa l'Amministrazione finanziaria.

IL CONTROLLO E RISCONTRO DELLA CONDIZIONE DI SOCIO

È fondamentale per l'Amministrazione finanziaria verificare la corretta registrazione delle variazioni nella compagine sociale prima di imputare le obbligazioni fiscali ai singoli soci.

DOCUMENTAZIONE E PROVA DELLA CESSIONE

La cessione deve essere documentata formalmente per poter essere opposta ai creditori fiscali.

La semplice comunicazione di cessazione dell'attività lavorativa o la cessione di fatto della quota non sono sufficienti a liberarsi dalla responsabilità fiscale.

INSEGNAMENTI E INDIRIZZI DA TENERE IN CONSIDERAZIONE

La sentenza Cass. Civ., Sez. V, Ord. 326/2025, rafforza la tutela dei creditori e dell'Amministrazione finanziaria, garantendo che i soci di una SNC siano responsabili per le obbligazioni sociali, comprese quelle fiscali, fino alla completa formalizzazione della cessione delle proprie quote.

Per gli avvocati tributaristi, è imperativo consigliare ai clienti soci di assicurarsi che ogni cessione di quota sia adeguatamente registrata e comunicata, al fine di limitare la propria esposizione alla responsabilità fiscale. Inoltre, in caso di contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate, è essenziale dimostrare la tempestiva formalizzazione della cessione o la consapevolezza da parte dei terzi della stessa, al fine di escludere la responsabilità personale per le obbligazioni sociali della società.

LA PIANIFICAZIONE FISCALE E LA DIFESA DEL CONTRIBUENTE

Il consulente tributario in casi di responsabilità dei soci di società di persone richiede un'approfondita conoscenza delle norme civili e fiscali. È fondamentale analizzare non solo la documentazione relativa alla cessione delle quote, ma anche le tempistiche e le modalità di comunicazione agli enti terzi.

L'avvocato tributarista deve essere in grado di dimostrare che la cessione è stata effettuata in conformità con le disposizioni di legge, utilizzando strumenti probatori come certificati camerali, registrazioni nel Registro delle Imprese e notifiche dirette all'Amministrazione finanziaria.

Inoltre, è opportuno valutare eventuali soluzioni contrattuali o strumentazioni legali che possano limitare la responsabilità dei soci, come clausole di manleva o accordi preventivi con i creditori. In situazioni di contenzioso, la strategia difensiva dovrebbe concentrarsi sulla dimostrazione della regolarità della cessione e sull'assenza di dolo o negligenza da parte del socio cedente nel comunicare la variazione della compagine sociale. Infine, la sentenza evidenzia l'importanza di un'adeguata consulenza legale e fiscale nella gestione delle società di persone, per prevenire contenziosi e tutelare gli interessi dei soci in conformità con la normativa vigente.

ANALISI E APPROFONDIMENTI SULLE NORME DI INTERESSE

ARTT. 2290 E 2300 C.C.

Gli artt. 2290 e 2300 c.c. regolano la responsabilità dei soci nelle società di persone, in particolare nelle Società in Nome Collettivo (SNC).

L'art. 2290 stabilisce che il socio che cede la propria quota rimane responsabile per le obbligazioni sociali sorte fino al momento della registrazione della cessione nel Registro delle Imprese o fino a quando il terzo contraente non venga a conoscenza della stessa.

L'art. 2300, c. 3, rafforza questo principio affermando che la cessione è opponibile ai terzi solo mediante l'iscrizione nel Registro delle Imprese o la notifica diretta della cessione agli stessi. Questo sistema di pubblicità legale è fondamentale per garantire la tutela dei creditori e l'efficacia delle cessioni di quote societarie.

ART. 2207 C.C.

L'art. 2207 c.c. dispone che la responsabilità dei soci è illimitata e solidale verso i terzi per le obbligazioni sociali.

Questo principio fondamentale delle società di persone implica che ogni socio, anche cessionario di quota, può essere chiamato a rispondere personalmente dei debiti della società fino al momento della completa estinzione della propria responsabilità.

D.P.R. 22.12.1986, N. 917 TUIR

Il Testo unico delle imposte sui redditi (Tuir) disciplina l'imposizione fiscale sulle diverse forme di reddito, inclusi quelli derivanti da partecipazione societaria.

L'art. 5 Tuir stabilisce il principio di trasparenza fiscale, secondo cui il reddito prodotto in forma associata deve essere imputato ai singoli soci in proporzione alla loro partecipazione.

ESTENSIONE DELLE NORME ALLE OBBLIGAZIONI FISCALI

La sentenza in esame ha esteso l'applicazione degli artt. 2290 e 2300 c.c. anche alle obbligazioni di natura fiscale, come l'Irpef.

Questo significa che, fino alla formalizzazione della cessione della quota, il socio cedente rimane personalmente responsabile non solo per le obbligazioni contrattuali della società, ma anche per quelle di origine legale, incluse le imposte dirette.

IMPLICAZIONI DELLA SENTENZA SULLA RESPONSABILITÀ DEI SOCI

PUBBLICITÀ DELLA CESSIONE

La pubblicità della cessione, tramite iscrizione nel Registro delle Imprese o notifica diretta ai terzi, è un elemento cruciale per estinguere la responsabilità del socio cedente.

La mancanza di tale pubblicità comporta la continuità della responsabilità, inclusa quella fiscale, rendendo il socio cedente esposto a responsabilità personali per i debiti della società.

POSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

L'Amministrazione finanziaria, in qualità di soggetto terzo, deve considerare solo le informazioni pubblicate ufficialmente riguardanti la composizione della società. Pertanto, in assenza di registrazione formale della cessione, l'Amministrazione finanziaria può ritenere che il socio cedente mantenga la responsabilità fiscale per le obbligazioni sociali.

ONERE DELLA PROVA

Spetta al socio cedente dimostrare l'effettiva cessione della quota e la conseguente estinzione della responsabilità.

Questo implica la necessità di provare la registrazione nel Registro delle Imprese o la notifica diretta ai terzi.

La mancanza di tali prove comporta l'imposizione della responsabilità fiscale sul socio cedente.

NECESSITÀ DI PUBBLICITÀ

La dottrina concorda sull'importanza della pubblicità della cessione per estinguere la responsabilità del socio cedente.

La dottrina sottolinea che l'iscrizione nel Registro delle Imprese non solo formalizzi la cessione, ma ne garantisca anche l'opponibilità ai terzi, inclusa l'Amministrazione finanziaria.

Senza tale pubblicità, la responsabilità del socio cedente rimane inalterata, proteggendo i creditori e le autorità fiscali dalla possibilità di modificare unilateralmente il rapporto sociale.

DOCUMENTAZIONE PROVA

È essenziale raccogliere e presentare prove documentali che attestino la cessione formale delle quote.

Questi documenti possono includere:

- il Certificato Camerale che attesta la variazione della compagine sociale e la nuova composizione dei soci;
- l'atto di cessione, quale documento notarile che formalizza la cessione della quota di partecipazione;
- iscrizione nel Registro delle Imprese, quale formalità che rappresenta la conferma ufficiale della modifica nella struttura societaria.

NOTIFICA ALL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

In alcuni casi, può essere utile notificare direttamente all'Amministrazione finanziaria la cessione della quota, per evitare contestazioni future.

Questa notifica, sebbene non obbligatoria, può rafforzare la posizione del socio cedente, dimostrando una volontà chiara di separazione dalle responsabilità fiscali della società.

OPPOSIZIONE ALLA RESPONSABILITÀ FISCALE

Nel caso in cui la responsabilità fiscale sia stata erroneamente attribuita al socio cedente, è possibile proporre opposizioni specifiche, dimostrando che la cessione non è stata adeguatamente formalizzata o che il terzo contraente era a conoscenza della cessione prima della registrazione.

Questo approccio richiede una valutazione attenta delle circostanze e delle prove disponibili.